



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Ambiente e Rifiuti

Sondrio, 20 febbraio 2018

AUTORIZZAZIONE n° 26 /2018

Ditta GIOTTA s.r.l. con sede legale in Castione Andevenno (SO), via Rosette n. 1/A.
Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di Recupero (R3, R4, R5, R8 e R12) e Messa in Riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi e all'esercizio di un centro di raccolta e demolizione di carcasse di veicoli a motore nell'impianto sito in Castione Andevenno (SO), via Rosette n. 1/A - *Rinnovo autorizzazione* -
Art. 208 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA

PREMESSO che la Ditta GIOTTA s.r.l. con sede legale ed insediamento in Castione Andevenno (SO), via Rosette n. 1/A, risulta titolare delle seguenti autorizzazioni provinciali:

- n. 28/2003 del 26.5.2003 per l'esercizio di un centro di raccolta e demolizione di carcasse di veicoli a motore e per l'esercizio di operazioni di recupero (R4 e R5), Messa in riserva (R13) e smaltimento (D15), tramite deposito preliminare, di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi;
- n. 116/2006 del 15.11.2006 in ordine alla riorganizzazione interna con realizzazione di nuove strutture, alla nuova disposizione dei settori adibiti alle fasi di recupero e messa in riserva, a nuove tipologie di rifiuti trattati ecc...;
- n. 7/2007 dell'1.3.2007 inerente all'adeguamento dell'impianto alle disposizioni del D.Lgs. 151/2005 per lo stoccaggio ed il recupero di alcune tipologie di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - R.A.E.E.;
- n. 81/2008 del 22.5.2008 relativa al rinnovo delle precedenti autorizzazioni;
- n. 171/2012 del 25.6.2012 inerente a modifiche sostanziali dell'impianto;
- n. 164/2012 dell'11.6.2012 relativa allo scarico delle acque scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne;
- n. 210/2014 del 23.7.2014 relativa al riesame dell'autorizzazione e modifiche non sostanziali dell'impianto;
- n. 67/2015 del 20.3.2015 inerente alle modifiche sostanziali attuate presso l'impianto;



VISTO il Decreto n. 12912 del 29.12.2011 rilasciato dal Dirigente della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia con il quale si esprime giudizio positivo, con prescrizioni, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di varianti e ampliamento quali-quantitativo dell'impianto;

VISTI i nulla-osta rilasciati dalla Provincia:

- in data 12.9.2012 inerente la richiesta di utilizzo di alcuni codici EER e di altre operazioni;
- in data 17.12.2012 inerente la richiesta di utilizzo dei rifiuti indicati con codice EER 160601* (batterie al piombo);

PRESO ATTO che la ditta GIOTTA s.r.l. ha presentato istanza registrata al protocollo provinciale n. 29141 in data 14.11.2017, tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione;

Visti:

- il C.D.U. e il Certificato dei Vincoli rilasciati dal Comune di Castine Andevenno rispettivamente in data 27.11.2017 e 20.11.2017;
- i Certificati Certquality n. 19764 e 19765, entrambi in data 14.3.2017, relativi ai sistemi di qualità per End of Waste ferro e acciaio e rame di cui ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013;

CONSIDERATO che:

- dall'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli uffici risulta che :
 - o le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono quelle riportate ai seguenti allegati A, B e C che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
 1. Allegato A "Rifiuti"
 2. Allegato B "Scarico delle acque"
 3. Allegato C "Emissioni in atmosfera"
 - o l'ammontare totale della fidejussione che la ditta ha già prestato a favore della Provincia rimane fissato, ai sensi della d.g.r. n. 19461 del 19 novembre 2004, in € 94.201,72 e dovrà essere esteso a tutto il 19 febbraio 2029;
- la valutazione al rilascio dell'autorizzazione è favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate negli allegati A, B e C;

RITENUTO

- di procedere al rinnovo dell'autorizzazione attribuendo al presente atto gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che la scadenza dell'autorizzazione viene stabilita al 19 febbraio 2028, nel rispetto di tutte le prescrizioni che la Regione Lombardia ha richiamato nel sopracitato Decreto n. 12912 del 29.12.2011;



VISTI:

- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D.Lgs. 24.6.2003 n. 209
- il D.Lgs. 25.7.2005 n. 151
- il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.M. 5.4.2006 n. 186;
- le D.G.R. 1.10.2001 n. 6281 - 25.1.2002 n. 7851 - 21.6.2002 n. 9497;

AUTORIZZA

la ditta GIOTTA s.r.l., C.F./P.IVA 00782670145, con sede legale ed insediamento in Castione Andevenno (SO), Via Rosette n. 1/A,

per gli effetti:

- dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dell'art. 20 del D.Lgs. 151/2005;
- dell'art. 6 del D.Lgs. 209/2003;

all'esercizio delle operazioni di Recupero (R3, R4, R5, R8 e R12) e Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi e all'esercizio di un centro di raccolta e demolizione di carcasse di veicoli a motore presso l'impianto sito in Castione Andevenno (SO), Via Rosette n. 1/A come meglio definite negli Allegati al presente atto di cui ne fanno parte integrante:

- Allegato A "Rifiuti"
- Allegato B "Scarico delle acque"
- Allegato C "Emissioni in atmosfera"

sino a tutto il 19 febbraio 2028.

L'ammontare totale della fidejussione che la ditta ha già prestato a favore della Provincia rimane fissato, ai sensi della d.g.r. n. 19461 del 19 novembre 2004, in € 94.201,72 e dovrà essere esteso a tutto il 19 febbraio 2029;

PRESCRIVE

a) il rispetto di tutte le prescrizioni dettate all'interno del Decreto n. 12912 del 29.12.2011 rilasciato dal Dirigente della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia con il quale si esprime giudizio positivo, con prescrizioni, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di varianti e ampliamento quali-quantitativo dell'impianto per quanto compatibili ed ascrivibili alle modifiche autorizzate dalla Provincia di Sondrio;



- b) il rispetto delle prescrizioni dell'allegato tecnico emesso dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio con provvedimento n. 16/15 in data 9.3.2015,
- c) l'effettuazione del controllo radiometrico sui Rifiuti/EoW secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;
- d) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei Rifiuti/EoW/MPS devono essere adeguatamente contrassegnate;
- e) dovranno essere delimitate e segnalate le aree destinate al temporaneo isolamento dell'eventuale materiale radio contaminato che fosse rilevato in entrata nel sito;
- f) che l'ammontare totale della fidejussione che la ditta ha già prestato a favore della Provincia rimane fissato, ai sensi della d.g.r. n. 19461 del 19 novembre 2004, in € 94.201,72. La fidejussione, la cui decorrenza è assunta con la data di autorizzazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata conformemente ai disposti della d.g.r. VII/19461/04;
- g) che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto f) entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, o la difformità della stessa dai disposti della d.g.r. n. VII/19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione;
- h) che l'efficacia del presente atto decorre dalla data dello stesso subordinatamente all'accettazione della fidejussione prevista al punto f);
- i) che in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, dovranno essere sottoposte all'esame dalla Provincia, che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
- j) il rispetto delle autorizzazioni e delle prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
- k) che il presente atto viene comunicato al soggetto interessato inviandone copia via PEC, al Comune di Castione Andevenno (SO), all'A.R.P.A., Dipartimento di Sondrio, all'Ufficio d'Ambito ed alla Soc. S.EC.AM. s.p.a.;

Sondrio, lì 20 febbraio 2018

IL DIRIGENTE REGGENTE
PIERAMOS CINQUINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Ditta: GIOTTA s.r.l.

C.F./P.IVA 00782670145

Sede legale e ubicazione impianto: Castione Andevenno (SO), Via Rosette n. 1/A

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.
 - 1.1 L'impianto occupa una superficie di circa 15.500 mq, censita al NCTR del Comune di Castione Andevenno (SO) al foglio n. 31, mappali n. 194, 265, 406 e 417 e foglio n. 32 mappali n. 364, 365 e 366;
 - 1.2 La suddetta area ricade in parte in zona "ambiti agricoli strategici" e in parte in "ambito a prevalenza produttiva - AP", così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel Comune di Castione Andevenno (SO) rilasciato in data 27.11.2017;
 - 1.3 Vengono effettuate operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;
 - recupero (R3, R4, R5, R8 e R12) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;
 - trattamento di carcasse di autoveicoli;
 - 1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
 - a) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in contenitori metallici o direttamente su superficie impermeabilizzata in parte al coperto ed in parte all'aperto;
 - b) messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi effettuata in contenitori, posti su superficie impermeabilizzata, in parte al coperto e in parte all'aperto;
 - c) recupero di rifiuti speciali (metallo) effettuato su area impermeabilizzata, al coperto sotto tettoia e in capannone ed all'aperto;
 - d) centro di raccolta e trattamento delle carcasse di autoveicoli;
 - 1.5 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali sono i seguenti suddivisi, con le nuove metrature, per zone identificate come da allegati progettuali depositati:

ZONA	SUPERFICIE mq	CAPACITA' t/g e t/a	NOTE
1 est	690,45	8.000 - 20.000	Rottami in ferro e acciaio ante riduzione volumetrica - Alluminio - Acciaio inox e rottami ferrosi
1 nord	156,05		
1 centro	1019,20		
1 ovest	422,55		
1 sud	2017,55 <i>(30,00 tenuti a disposizione per isolamento temporaneo sorgenti radioattive)</i>		
1 EoW ovest	520,40	Deposito End of Waste R.EU. 333/11	
2	52,30	Legnaia	
3	398,00	Officina / ricovero automezzi	
4	316,20	30 - 1.000	Metalli misti ante selezione - Scheda da bonifica R.A.E.E. - R.A.E.E.
5	8,35	20 - 1.000	R.A.E.E. ante bonifica - Toner per stampa esauriti
6	63,00	30 - 600	Cavi
7	50,70	40 - 800	Motori elettrici - Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
8	49,40	40 - 600	Motori a combustione senza componenti liquide, componenti non specificati altrimenti
9	142,85	H. max 8 ml	Veicoli bonificati post riduzione volumetrica
10	139,30	N. max auto depositate 80	Veicoli bonificati ante riduzione volumetrica
11	136,40	N. max auto depositate 60	Veicoli da bonificare
12	133,05	Zona di lavorazione / messa in sicurezza autoveicoli da demolire	
13	63,95	20 - 1.000	Pneumatici
14	82,10	0,5 - 30	Oli minerali esausti
		11 - 96	Batterie al Pb esauste
		0,1 - 7	Pastiglie freni
		1 - 7	Serbatoi per gas fluido
		1 - 7	Catalizzatori esausti
		1,5 - 7	Materiali vari
		0,1 - 5	Liquidi per freni
		0,5 - 10	Liquidi antigelo
15 nord	206,10	6.500 - 15.000	Rottami e rifiuti metallici - Torniture e scaglie di ferro - Scorie di fusione - Scaglie di laminazione - Forme e anime di fonderia - Corpi d'utensile e
15 centro	2.577,55		
15 sud	395,20		

			materiali di rettifica - Terre e rocce da scavo
16	61,20	11 - 180	
17 nord	285,10	171 - 4.720	Rifiuti vari
17 centro	187,95		
17 sud 1	21,00		
17 sud 2	178,75		
18	148,00	100 - 2.000	Legno
19	303,10	1.375 - 9.550	Metalli misti, Rame, Bronzo, Ottone, Piombo, Zinco, Stagno, Plastica
20	58,70	Spogliatoi, bagni e servizi personale dipendente	
21	82,40	70 - 3.000	Rifiuti provenienti da processi termici - Prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici
ITSR (all'interno dell'area 1 sud)	30,00	N.D.	Isolamento temporaneo sorgenti radioattive

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero è pari a 59.619 t/anno e a 16.328 t/die;

1.7 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

C.E.R.	R3	R4	R5	R8	R12	R13
010410			X		X	X
010412			X		X	X
010413		X	X		X	X
020104	X				X	X
020110		X			X	X
020304	X				X	X
020701	X				X	X
020702	X				X	X
020704	X				X	X
030101	X				X	X
030105	X				X	X
030301	X				X	X
040221	X				X	X
040222	X				X	X
070213	X				X	X
080112					X	X
080201			X		X	X
080318					X	X
100101					X	X
100102					X	X
100103					X	X
100115					X	X
100117					X	X
100119					X	X
100199					X	X
100201		X	X		X	X

100202		X	X		X	X
100208			X		X	X
100210		X	X		X	X
100299		X	X		X	X
100601		X	X		X	X
100602		X	X		X	X
100899		X			X	X
100903		X	X		X	X
100906			X		X	X
100908			X		X	X
101003		X			X	X
101208			X		X	X
101311			X		X	X
101314			X		X	X
110501		X			X	X
110502		X			X	X
110599		X			X	X
120101		X			X	X
120102		X	X		X	X
120103		X	X		X	X
120104		X	X		X	X
120105	X				X	X
120117			X		X	X
120121		X			X	X
120199		X			X	X
130205*						X
150101	X				X	X
150102	X				X	X
150103	X				X	X

150104	X	X			X	X
150105	X	X			X	X
150106	X	X	X		X	X
150107			X		X	X
150109					X	X
150203	X	X			X	X
160103		X			X	X
160112	X	X	X			X
160113*						X
160114*						X
160115						X
160116	X	X	X		X	X
160117	X	X	X		X	X
160118	X	X	X		X	X
160119	X	X			X	X
160120	X	X	X		X	X
160122	X	X	X		X	X
160214		X			X	X
160216		X			X	X
160304		X	X		X	X
160601*						X
160801		X		X	X	X
160803		X		X	X	X
161104		X	X		X	X
170101			X		X	X
170102			X		X	X
170103			X		X	X
170107			X		X	X
170201	X				X	X

170202			X		X	X
170203	X	X			X	X
170302			X		X	X
170401		X			X	X
170402		X			X	X
170403		X			X	X
170404		X			X	X
170405		X			X	X
170406		X			X	X
170407		X			X	X
170411		X			X	X
170504			X		X	X
170604			X		X	X
170802			X		X	X
170904			X		X	X
190102		X			X	X
190118		X			X	X
190901	X	X			X	X
191001		X			X	X
191002	X	X			X	X
191201	X				X	X
191202		X			X	X
191203	X	X			X	X
191204	X		X		X	X
191205			X		X	X
191207	X				X	X
191208	X				X	X
191209					X	X
191212	X	X			X	X

200101	X				X	X
200102			X		X	X
200136	X	X			X	X
200138	X				X	X
200139	X		X		X	X
200140	X	X			X	X
200201	X				X	X
200301	X				X	X
200307	X	X	X		X	X
160104	Bonifica e rottamazione autoveicoli					
160106	Bonifica e rottamazione autoveicoli					

(I rifiuti contrassegnati da asterisco sono considerati pericolosi come prescritto dalle Direttive Europee)

*Relativamente ai rifiuti classificati con CER "99" finale si specifica che i rifiuti:
100299 sono da riferirsi a scarti di fusione, di forgiatura e di fusione e forgiatura
100899 sono da riferirsi a scarti di fusione, di forgiatura e di fusione e forgiatura
110599 sono da riferirsi a metalli ferrosi di scarto e metalli non ferrosi di scarto
120199 sono da riferirsi a rottami lunghi, lamierino e cascami metallici derivanti da lavorazioni meccaniche*

2. Prescrizioni.

2.1 Il numero delle carcasse di veicoli a motore depositabili nell'impianto, sulla base di quanto disposto dalla d.g.r. 1° ottobre 2001 n. VII/6281 e successive integrazioni, considerata la superficie totale delle aree riportate al punto 1.5 è così determinato:

il numero massimo delle carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;

il numero massimo delle carcasse bonificate/trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse;

le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica, possono essere depositate con limite massimo in altezza del cumulo pari a 4 metri;

2.2 le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

2.3 i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi. Le modalità di deposito temporaneo di tali rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 2, comma 20, lettera m) del D.Lgs. 4/08 salvo diversa e specifica autorizzazione;

- 2.4 tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e delle parti comunque decadenti delle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;
- 2.5 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;
- 2.6 i materiali scartati devono essere depositati negli appositi settori;
- 2.7 l'accatastamento delle carcasse trattate non può essere effettuato per più di tre strati;
- 2.8 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dalla attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 2, comma 24 del D.Lgs. 4/08; il carico e lo scarico devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06;
- 2.9 la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo di filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque avere i requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16.5.1996 n. 392;
- 2.10 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero, previo deposito temporaneo in apposite cisterne;
- 2.11 le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5.2.1992, n. 122;
- 2.12 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.13 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.14 le operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.15 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.16 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.17 - oli emulsioni oleose e filtri oli -
il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
Nel settore adibito alla raccolta degli oli esausti dovrà essere realizzato un cordolo in cls atto a trattenere eventuali sversamenti sul fondo pavimentato in grado di contenere almeno un terzo della capacità effettiva dei contenitori e comunque non inferiore alla capacità più grande dei contenitori;

2.18 - pile e accumulatori - le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

3. Prescrizioni obbligatorie

3.1 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

3.2 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

3.3 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

3.4 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

3.5 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

4. Piani

4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

4.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO TECNICO SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA
--

DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO

La Ditta effettua l'attività di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti, di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici e il commercio all'ingrosso di materiali metalliferi, di metalli ferrosi e di prodotti semilavorati (ateco 46.72.1 – 38.32.1 – 38) con attività di 240 giorni/anno e otto addetti.

Le acque di scarico oggetto del presente allegato tecnico sono originate dalle acque meteoriche di prima pioggia; il sistema di raccolta e smaltimento è così configurato:

- a) S1 SCARICO NELLA FOGNATURA COMUNALE (ACQUE NERE) DI VIA DEL PIANO**, delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle aree di stoccaggio e transito/parcheggio mezzi (superficie totale m². 11.260), così come da rappresentazione grafica, e che nello specifico sono raccolte dalle griglie poste perimetralmente e convogliate ad un sistema di separazione ed accumulo dei primi 5 mm di pioggia e poi in vasca di accumulo della capacità utile di m³. 60 e successivamente trattata in separatore fanghi e oli con portata nominale di 3 l/s. La linea di trattamento termina con pozzetto di campionamento e ispezione e si allaccia alla rete fognaria acque nere di via Del Piano.
- b) SCARICO NELLA RETE FOGNARIA DELLA ACQUE BIANCHE DI VIA DEL PIANO** delle acque di seconda pioggia (in progetto); la rete di scarico verrà presidiata da pozzetto di controllo e ispezione.
- c) S2 SCARICO NELLA FOGNATURA COMUNALE (ACQUE NERE) DI VIA DEL PIANO** delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari presenti nel capannone.
- d) S3 SCARICO NELLA FOGNATURA COMUNALE (ACQUE NERE) DI VIA DELLE ROSETTE** delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari presenti negli uffici.
- e) SCARICO NELLA RETE FOGNARIA DELLA ACQUE BIANCHE DI VIA DEL PIANO** delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture del capannone.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Dovrà essere assicurato, a monte dell'innesto con la rete fognaria comunale, ed esclusivamente delle acque reflue indicate con la lettera a) al paragrafo precedente, il rispetto dei valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Verificato che le planimetrie riportanti i lavori in progetto riportano le prescrizioni dettate con il provvedimento n. 072/14 del 22 luglio 2014, si pone come termine ultimo per il completamento dei lavori previsti la data del **30 settembre 2015**;
- il pozzetto ripartitore in testa all'impianto dovrà essere in grado di riaprire la vasca di accumulo per la raccolta delle acque di prima pioggia dopo 96 ore dall'evento meteorico;
- al fine di consentire l'esecuzione dei campionamenti dello scarico secondo la normativa vigente (campionamento medio su tre ore, salvo diversa disposizione dell'autorità preposta al controllo) dovrà essere predisposto idoneo manufatto avente dimensioni minime in pianta di 50 x 50 cm e tale da consentire un battente idrico di almeno 25 cm misurato tra il fondo e l'intradosso della tubazione di convogliamento delle acque in uscita;
- la quantità e la qualità dello scarico dovranno essere tali da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o dell'impianto di depurazione, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti e/o dell'impianto;
- lo scarico autorizzato con il presente atto dovrà essere conforme alle modalità tecniche indicate nella documentazione agli atti;
- la Ditta è responsabile del corretto dimensionamento, del funzionamento e della regolare manutenzione dei sistemi di scarico e di pretrattamento delle acque reflue;
- i manufatti di cui al punto precedente ed i pozzetti di ispezione/campionamento dovranno essere periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione, con asportazione dei residui secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;

- il gestore della rete fognaria potrà richiedere al titolare dello scarico l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione dei volumi scaricati, oltre che delle loro caratteristiche chimico – fisiche, anche mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo (SAP);
- qualsiasi difetto, guasto o problema di esercizio che si verificasse nelle condotte di scarico e/o nei sistemi di pretrattamento delle acque reflue dovrà essere tempestivamente comunicato all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio e al gestore della rete fognaria;
- i soggetti competenti per il controllo sono autorizzati all'effettuazione, in qualunque momento, delle ispezioni e dei prelievi ritenuti necessari alla verifica delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi ed all'accertamento del rispetto dei valori limite di scarico e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi. L'utente ha l'obbligo di fornire le informazioni richieste e di consentire l'accesso all'insediamento dal quale origina lo scarico per poter effettuare controlli e campionamenti;
- ogni e qualsiasi variazione abbia ad intervenire sulla qualità delle acque scaricate, ovvero sull'identificazione e/o classificazione dell'insediamento, deve essere immediatamente comunicata per iscritto all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio e al gestore della rete fognaria. In tal caso l'utente ha l'onere di richiedere il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico ovvero l'integrazione di quella in essere.

ALLEGATO C "EMISSIONI IN ATMOSFERA"

DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO	
<i>Ragione sociale</i>	Giotta s.r.l.
<i>Sede insediamento produttivo</i>	Castione Andevenno Via Rosette 1/a
<i>Telefono/fax</i>	Telefono 0342567031 – fax 0342567889
<i>Codice fiscale</i>	00782670145
<i>Gestore</i>	Gabriele Giotta
<i>Attività specifica</i>	Messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, centro di raccolta e demolizione di carcasse di veicoli a motore

ALLEGATO TECNICO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nello stabilimento è presente un gruppo elettrogeno con potenza nominale Kw 352 - motore diesel. Le ore di utilizzo sono circa 70 ore/anno.

Allegato Tecnico n. 30 Saldatura di oggetti e superfici metalliche

	Materie prime	Già utilizzata	Quantità anno	
			Attuale	Prevista
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1. Gas tecnici	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		10.000 m ³
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2. Materiali di apporto (*)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		250 ton.

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)
<input type="checkbox"/> A. Puntatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> A.1.1. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Ad arco elettrico normale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
A.1.2.1. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Ad arco elettrico con protettivo in gas - TIG	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> A.1.2.2. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Ad arco elettrico con protettivo in gas - MAG	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> A.1.2.3. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Ad arco elettrico con protettivo in gas - MIG	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> A.1.3. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Ad arco elettrico con protettivo in polvere	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)
<input type="checkbox"/> A.1.4. Saldatura per fusione - Ad arco elettrico (arco tra l'oggetto e l'elettrodo) - Saldatura ad arco sommerso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
X A.2. Saldature a gas (il calore viene fornito dalla combustione di un gas) ossigeno	<input type="checkbox"/> SI x NO	E 1	<input type="checkbox"/> SI x NO	Impianto aspirazione fumi	<input type="checkbox"/> NO x SI
<input type="checkbox"/> B.1. Saldature eterogenee - Saldobrasatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> B.2. Saldature eterogenee - Brasatura	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> C.1. Saldature speciali - Alluminotermia	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> C.2. Saldature speciali - Al plasma (compreso il taglio al plasma)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> C.3. Saldature speciali - Con ultrasuoni	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.1. Operazioni assimilabili alle saldature/taglio termico - MASER	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.2. Operazioni assimilabili alle saldature/taglio termico - LASER	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla

Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche

Fasi di provenienza	Sostanze inquinanti	Limiti	Tipologia impianto di abbattimento		Note
A, B, C, D	Polveri	10 mg/Nm ³	D.MF.01	D.MF.02	1

Note

- L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:
 - 1.1. Installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
 - 1.2. Individuato nell'ambito della voce "Tipologia impianto di abbattimento" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
 - 1.3. Conforme alle caratteristiche indicate dalla D.G.R. n. 13943 dell'1/08/2003 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.
- Valori compresi nel limite di 10 mg/Nm³ del parametro "Polveri".

Schede impianti di abbattimento

SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)

Soglia massima

Qualora il quantitativo di materiali di apporto (esclusi i gas tecnici) sia inferiore a 50 kg/anno, la Ditta è esonerata dal rispetto delle prescrizioni di cui ai punti 9 e 10 del paragrafo "PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE".

Qualora la Ditta effettui operazioni di saldatura al plasma e taglio al plasma, per tali operazioni non vi è esonero dalle prescrizioni dei punti 9 e 10 indipendentemente dal valore di "soglia massima".

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L' esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- 1.** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- 2.** Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dagli artt. 269, c. 14 e 272, c. 5 del D.Lgs. 152/2006.
- 3.** Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 3.1.** Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza.
Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
 - 3.2.** Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Stoccaggio

- 4.** Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.
 - 4.1.** Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfianti, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.
 - 4.2.** Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Criteri di manutenzione

- 5.** Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.
In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - 5.1.** manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
 - 5.2.** manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - 5.3.** controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
 - 5.4.** tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

- 6.** L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

- 7.** Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
- a) descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
 - b) indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga s'intende concessa qualora la Provincia competente per territorio non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
- 8.** In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 6.
- In caso di rinnovo o di impianto soggetto a diverso regime autorizzativo:
- qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano identici a quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà mantenere la cadenza biennale di effettuazione dei controlli analitici in essere;
 - qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano difformi da quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.
- In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale. Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i relativi referti analitici, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

- 9.** Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
- Il ciclo di campionamento deve:
- 9.1.** permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni a partire dalla messa a regime dell'attività secondo le modalità indicate nel punto 16;
 - 9.2.** essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- 10.** Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza biennale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
 - 11.** I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio - 31 dicembre) ed inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo;
 - 12.** L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio alla Provincia competente per territorio al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
 - 13.** Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
 - 14.** L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
 - 15.** Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

Metodologia analitica

- 16.** Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. Eventuali metodiche diverse o non previ-

ste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

16.1. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

16.2. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

16.3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;

16.4. I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³S/h o in Nm³T/h;
- Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S o in mg/Nm³T;
- Temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.